

A Reggio un capannone confiscato favorirà l'inserimento sociale dei nomadi

I "beni" della 'ndrangheta occasione di lavoro per i Rom

REGGIO CALABRIA — Preservare l'ambiente, combattere l'illegalità e sostenere l'economia sociale: un ventaglio di obiettivi importanti che l'Amministrazione provinciale di Pietro Fuda ha concentrato significativamente in un capannone confiscato alla 'ndrangheta nella zona di Condera e riconsegnato ieri mattina alla città come centro di stoccaggio di rifiuti ingombranti.

Una riconversione resa possibile dai fondi comunitari e da un progetto pilota - "Recitrave" - che mirando alla valorizzazione ambientale favorisce l'inserimento lavorativo dei Rom grazie alla trasformazione in impresa economica di un'attività condotta finora nell'ombra. Molte valenze positive, dunque, dietro il taglio del nastro con cui il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentino - alla presenza del presidente della Provincia, Pietro Fuda, del sindaco Giuseppe Scopeliti e del prefetto Goffredo Sottile - ha ufficialmente consegnato lo stabile di oltre 1.500 mq alla "cooperativa Rom 95". Le stesse valenze che nel novembre scorso accompagnarono l'inaugurazione della stazione dell'Arma a Cannavò, nella sontuosa villa confiscata alla cosca Libri. In questo caso, però, all'importante restituzione del "mal tolto" si aggiunge il suo utilizzo da parte di una fascia della popolazione particolarmente svantaggiata, quel-

la dei Rom, la cui piena integrazione passa necessariamente attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro. Senza contare, sul piano della sicurezza, l'opera di prevenzione nei confronti di tutti quei fenomeni di criminalità e delinquenza che spesso ne costituiscono l'unica fonte di reddito. Per tutti questi motivi il progetto, avviato dalla precedente amministrazione provinciale, ha trovato conferma presso il presidente Fuda che, assistito dagli assessori provinciali Milella e Nicolò e con la collaborazione dell'Opera Nomadi, ha deciso di utilizzare i fondi europei per la messa a norma del sito confiscato.

Da un punto di vista operativo l'attività di raccolta e di prima lavorazione del materiale sarà concentrata inizialmente sul territorio cittadino, con la possibilità, ha però precisato Fuda, di estendere il raggio di azione anche su Gioia Tauro e Melito Porto Salvo dove esistono molte discariche abusive di elettrodomestici. E mentre i Rom sono già al lavoro, resta il segnale fortissimo che la lotta alla criminalità si combatte anche così, colpendo le cosche nel patrimonio (ritenuto dal Pg, Giovanni Antonio Marletta, "il punto più sensibile" dei mafiosi) e restituendo alla comunità i simboli di una ricchezza accumulata su troppe vittime.

Francesca Chirico